

GRIDO LE INGIUSTIZIE DEL MONDO

PRIMO PASSO: **VEDERE E CONOSCERE**

Come il mercato delle terre crea il nuovo colonialismo

Stefano LIBERTI, *giornalista*

Il *land grabbing*, che letteralmente significa “**accaparramento delle terre**” è la nuova frontiera della speculazione finanziaria. Il fenomeno si è sviluppato a partire dal 2008, l'anno della grande crisi; da allora, nei paesi del Sud del mondo decine di milioni di ettari di terra sono passati nelle mani di investitori stranieri: multinazionali interessate alle produzioni di biocarburanti, società finanziarie e fondi pensionistici, paesi ricchi come quelli arabi ma privi di terre fertili. Il *land grabbing* è la **frontiera del nuovo colonialismo** ed è un fenomeno destinato a cambiare i destini di buona parte del sud del mondo.

Il punto di partenza del *land grabbing* è la crisi alimentare, tra le cui cause si può annoverare lo sviluppo dei biocarburanti. Si pensi alla conversione di molti campi nel *Midwest* statunitense a mais per etanolo che ha fatto diminuire la disponibilità di altri prodotti come il grano, metteteci insieme alcune cause congiunturali, i pessimi raccolti in Europa Orientale e in Australia, e il risultato sarà quello di determinare un forte aumento dei prezzi degli alimenti. **Il settore finanziario ha così iniziato ad investire sui prodotti alimentari di base: riso, grano, mais, soia**; poi, come sostenuto da un trader americano: “*se il valore dei prodotti alimentari cresce, tanto vale risalire alla fonte e comprarsi la terra*”. **La terra da “bene comune” diventa un nuovo modo per differenziare gli investimenti e garantire alti profitti agli investitori.** “*Il ragionamento che hanno fatto è semplice: il mondo continuerà a mangiare. La popolazione mondiale continuerà a crescere. Il cibo sarà sempre più scarso. E quindi varrà di più*”.

“I rappresentanti delle organizzazioni contadine parlano di svendita delle terre. Quelli delle istituzioni e dei governi di investimenti in agricoltura. I primi usano parole come «rapina», «neocolonialismo», «diritti violati». I secondi, «opportunità», «sviluppo», «produttività». Ad affrontarsi sono infatti due modelli opposti”.

Letture e video consigliati: Liberti S., **LAND GRABBING**, Editrice Minimum fax, Roma 2011; SALZA A., **NIENTE. COME SI VIVE QUANDO MANCA TUTTO**, Sperling & Kupfer, Milano 2009; AA.VV., **IL MONDO IN CIFRE 2012 (The Economist)**, Edizioni Fusi Orari, Milano 2011; AA.VV., 8, 2 dvd, prodotto da Rado Video, distribuito da La Feltrinelli, 2010 .

▶▶▶ **ABBRACCIAMO IL MONDO**, pp. 31-37

Con Maria nella stanza alta

Parola di Dio:

Atti 1,12-14

«Gli apostoli tornarono a Gerusalemme dal monte degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui».

Parlare a te è come sentirsi parte di un'immensa folla che ti ha chiamata, lungo la storia. Ne hai popolato le ore di riposo e di lavoro. Sgranando la corona, hanno portato a te le loro pene e le loro speranze. Labbra di credenti, donne e uomini, continuano a mormorare: Ave Maria! Colgo di te l'ultima immagine, in quel tempo dell'assenza di tuo Figlio, che è anche il nostro tempo. Tu hai provato la fatica delle nostre giornate vuote della sua presenza visibile, private della sua parola. Hai sperimentato la nostalgia di un incontro in cui anche gli occhi riuscivano a vedere, l'orecchio poteva udire, le braccia potevano abbracciare. Eppure tu non eri sul monte con gli Undici a vederlo partire. Eri in città, nella stanza alta, ad attenderli. Per orientare a lui quel gruppo composto di gente di famiglia, di apostoli, di donne, e per tenerli **dentro la storia**. Per questo ti preghiamo: attendi ed accogli anche noi. Trattienici dal crearci zone di fuga, anche se hanno il pretesto della spiritualità. Insegnaci a restare dentro la storia, sapendo; **dentro la realtà**, osando; **dentro l'umanità**, abbracciando questo mondo, che profuma da sempre del Verbo. Tu l'avevi compreso fin dai giorni della tua gestazione. Nessuno più di te sa che quel Figlio era un figlio umano, un corpo vero di carne, un corpo mai rinnegato, neppure nel suo ritorno al Padre. Gliel'avevi dato tu, ma era il nostro corpo: era questa tribolata e affascinante terra; era questa tribolata e affascinante storia. Se la scavalcassimo, scavalcheremmo anche te. Per sempre, tu ci assicuri che quel Figlio era davvero come noi: un "nato di donna".

Ti preghiamo perciò, donna coraggiosa fra tutte: attendici in città, dove risuonano i rumori, le sirene, lo smog, le propagande; dove ci si fiancheggia e ci si aggira in solitudine; dove si dibatte e ci si scontra; si vince e si perde. **Tienici dentro alle vicende**, alle costrizioni, al peso e alle gioie scarse del quotidiano; dentro agli incontri, alle tribolazioni, alle file, alle tasse, ai dibattiti... **Rendici appassionati del mondo**, mai rinunciando alla fatica condivisa di renderlo abitabile. Ma attendici nella stanza alta, come diceva il vescovo Tonino Bello. Da lì, si vedono spazi lontani: il bimbo di Baghdad che chiede perché e il vecchio d'Africa che narra di quando le donne andavano al campo cantando, e gli uomini andavano alla caccia, suonando i tamburi. Anche l'anziana sola del condominio e il ragazzo che vaga alla stazione della città. Dove non ci si perde in false questioni, ma ci si

appassiona a quelle vere. E **orienta il nostro sguardo ancora oltre**, verso gli orizzonti che ci aprì il Figlio tuo beato. Allora impariamo da dove viene e dove va questa storia; intuiamo quale è l'opera in corso. Allora i nostri molteplici dei si dileguano ed appare il volto di un Padre. Ci viene offerta una vita nuova e un nuovo nome: figli! Ci scopriamo cittadini del cielo e forestieri ovunque. Tutto questo lo apprendiamo ad una mensa, anch'essa avvenuta nella stanza alta. Lì tuo Figlio, spezzando il pane e porgendo il vino, ci consegnò il corpo che tu gli avevi dato. Lì ci insegnò l'amore. Lì sbaragliò tutte le nostre leggi, le nostre giustizie, i nostri calcoli. Quel corpo dato ci liberò dall'affanno di vivere per noi stessi. Tu, o Vergine, rendici consapevoli che **tutto è dono**; che **la città nuova scende dall'alto**; e che **il nostro impegno deve essere totale**. Aiutaci a tornare nella stanza alta, anche quando percorriamo le frenetiche strade della città. Lo Spirito ti aveva coperto, come ombra, rendendoti madre del Figlio di Dio. Facci scoprire dove sono le nostre vere sterilità ed insegnaci la via per portare un frutto che dura. Tu eri una di noi, ma sei andata oltre noi tutti. Chiedi per noi e con noi il soffio delle altezze, lo Spirito del Figlio tuo. Amen.

Teresina Caffi mM

LETTURE DEL NOSTRO TEMPO:

Dal **Messaggio finale** della XIII Assemblea generale ordinaria del **Sinodo dei Vescovi** su *La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana* (Roma, 7-28 ottobre 2012)

“Nel Messaggio si dice: *«Non ci sentiamo intimoriti dalle condizioni dei tempi che viviamo. **Il nostro è un mondo colmo di contraddizioni e di sfide, ma resta creazione di Dio, ferita sì dal male, ma pur sempre il mondo che Dio ama, terreno suo, in cui può essere rinnovata la semina della Parola perché torni a fare frutto. Non c'è spazio per il pessimismo nelle menti e nei cuori di coloro che sanno che il loro Signore ha vinto la morte e che il suo Spirito opera con potenza nella storia**»*. I cambiamenti epocali indotti dagli attuali processi di civiltà interessano tutte le latitudini: dall'Asia (card. O. Gracias) agli Stati Uniti (mons. I.H. Gomez), dal Bangladesh (mons. G. Rozario) al Brasile (mons. H.R. Aguer), dalle Antille (mons. P.C. Pinder) al Portogallo (mons. M.I. Macario do Nascimento Clemente). Non casualmente il Messaggio si dilunga per accennare le sfide specifiche che la globalizzazione induce nelle Chiese dei continenti. *«Ci troviamo di fatto in una situazione simile a quella dei primi cristiani e per questo possiamo vederla sia come sfida sia come opportunità... **Nel nostro tempo, segnato da aspetti più difficili che in passato, benché noi siamo come un "piccolo gregge" (Lc 12,32) rendiamo testimonianza al messaggio evangelico e siamo chiamati ad essere sale e luce di un mondo nuovo**»* (proposizione 8).

Letture consigliate: ►►► “Globalizzazione”; A. GIDDENS, **IL MONDO CHE CAMBIA**, Ed. Il Mulino, Bologna 2000; M. DOTTI, **NON E' VERO CHE TUTTO VA PEGGIO**, EMI. Bologna 2008; STIGLITZ J., **LA GLOBALIZZAZIONE CHE FUNZIONA**, Einaudi, Torino 2006; Film-documentario: **L'INCUBO DI DARWIN** di Super Hubert, Feltrinelli 2007.

TERZO PASSO: **DISCERNERE E AGIRE**

Risonanze:

- ▶ Quando osservi la vita attorno a te, quando ascolti la TV o leggi nei giornali le cronache locali, nazionali o internazionali quali sentimenti provi? Qual è la tua prima reazione?
- ▶ Con quale stato d'animo affronti normalmente le tue giornate? Credi che si possa sperare in un futuro migliore? Come ti poni innanzi a tanti problemi? Riesci a trovare in te le motivazioni per reagire e lottare? Come alimenti la tua speranza?
- ▶ Ti sei mai chiesto cosa tu puoi fare per gli altri e per il mondo? In che misura ti senti corresponsabile anche dei "mali" del nostro mondo? Come intendi contribuire per risolverli?
- ▶ Ti sei mai impegnato nella *società civile*? Cosa ti blocca o ti spinge? Credi che ci sia un posto per te nella società che non sia solo la ricerca del tuo proprio tornaconto?

QUARTO PASSO: **CONTEMPLARE E CELEBRARE**

Ogni giorno, durante **TUTTO IL MESE**, prendi del tempo per te e fermati a pregare:

- inizia con una **invocazione allo Spirito Santo (DAMMI LA LUCE, n. 7 di ABBRACCIAMO IL MONDO)**;
- **fa' memoria dei fatti** di cronaca del giorno, letti sui giornali o ascoltati in TV;
- inserisci questi "fatti" (positivi o negativi) nella tua preghiera: **loda, ringrazia, invoca, supplica, ...**;
- **rileggi** con calma *l'icona biblica* che ti è stata presentata, **prova a verificarne l'attuazione nella tua vita**;
- lascia **che il cuore ascolti in profondità** le mozioni dello Spirito;
- termina **dando grazie a Dio**, con parole tue, per i doni che da Lui ricevi ogni giorno.